

IL GIORNALE DI VICENZA

29/05/2022

I SERVIZI La Rete delle biblioteche vicentine orientata anche a formazione e socializzazione

Corsi, libri e fumetti linfa delle biblioteche «Ma servono risorse»

Dopo la pandemia le attività sono riprese, ma il personale resta poco
Zocche: «I piccoli centri sono svantaggiati, serve un piano di sostegno»

Alessia Zorzan
alessia.zorzan@regionedevicenza.it

●● Il record spetta al 2019, quando la Rete delle biblioteche vicentine superò quota 1,8 milioni di prestiti. Per la precisione i volumi in circolazione quell'anno furono 1.807.590, il dato più alto degli ultimi dieci anni. Poi ci ha pensato la pandemia a mettere i bastoni tra le ruote a un servizio che si stava progressivamente radicando e che, in ogni caso, ha cercato sempre di restare in piedi, anche arrivando al "take away" e alla consegna a domicilio. La ripresa ora si inizia a vedere, anche se servirà tempo. Il 2021 per la Rete si è chiuso con 1,4 milioni di prestiti, 200 mila in più rispetto all'anno nero del Covid, quando i prestiti furono 1.213.259. «Nel primo anno di pandemia - ricorda Lidia Zocche, responsabile della Rete delle biblioteche, che conta un centinaio di strutture - le biblioteche all'inizio sono state chiuse, poi con un po' di pressing è stato attivato il take away, ma è tutta un'altra cosa. In più molte strutture hanno dovuto prolungare la chiusura perché i bibliotecari si erano contagiati e non c'erano sostituiti, dal momento che la maggior parte ha un solo dipendente». Anche l'aver limitato la possibilità di interazione tra i più piccoli ha pesato. «Le biblioteche - aggiunge Zocche - funzionano moltissimo con le sezioni per i bambini 0-6 anni, ma queste sale, che sono spazi gioco, non si potevano usare. È già

●● Le classifiche della Rete delle biblioteche vicentine

I LIBRI PIÙ PRESTATI TRA GENNAIO E APRILE 2022

I romanzi	
Segreti e ipocrisie (Sveva Casati Modignani)	170
I leoni di Sicilia (Stefania Auci)	147
Una gran voglia di vivere (Fabio Volò)	141
La casa delle voci (Donato Carrisi)	140
La vita bugiarda degli adulti (Elena Ferrante)	140
La misura del tempo (Stefania Garofalo)	138
Lungo petalo di mare (Isabel Allende)	133
La stanza delle farfalle (Lucinda Riley)	131
L'amica geniale: infanzia, adolescenza (Elena Ferrante)	130
Ti regalo le stelle (Lolo Moyes)	126
Questione di Costanza (Alessia Gazzola)	123
La ragazza della luna (Lucinda Riley)	116
Le otto montagne (Paolo Cognigni)	113
Lena e la tempesta (Alessia Gazzola)	110
Mio fratello rincorre i dinosauri (Giacomo Mazzarini)	109
Diario di una schiappa. Giorni da brisido (Jeff Kinney)	107
Prima che tu venga al mondo (Massimo Gramellini)	106
Il segreto di Mathilda (Corina Biamani)	104
Il passo del vento: silabario alpino (Mauro Corona, Matteo Ricchetti)	104
Antica madre (Valerio Massimo Manfredi)	103
Nirita dormiente (Iara Tuli)	102
Il pittore di anime (Idelfonso Falcones)	102

Gli e-book

La stazione (Jacopo De Micheli)	
Il profumo della seta (Tabesa Bach)	
La casa senza ricordi (Donato Carrisi)	
Il tuo cervello è straordinario: 50 trucchi da mentalista che ti cambieranno la vita (Fabien Clouard)	
L'acqua del lago non è mai dolce (Giulia Caminito)	

Le guide turistiche

Napoli	Estero: Spagna
Firenze e Toscana	Parigi e Francia
Roma	Isole greche
Torino	
Venezia	
Umbria e Marche	
Sicilia	

stato un miracolo che le biblioteche in questi ultimi due anni abbiano retto così tanto. Ora però stiamo assistendo alla ripresa, sia dei prestiti che delle attività». Iniziative variegata che stanno trasformando le biblioteche sempre più in «luoghi di comunità e socialità». «I centri della rete sono molto vivaci e negli ultimi dieci anni sono stati avviati molti servizi», come il prestito di giochi da tavolo e le giornate di gioco; i corsi, dall'assistenza informatica alla stampa 3D, ma anche cene e trekking letterari e gruppi di lettura. Quel che manca, spesso, sono però i fondi. «Di giovani che vogliono fare i bibliotecari ce ne sono - sottolinea Zocche - ma il problema è che i Comuni non hanno risorse per le assunzioni. I più penalizzati sono proprio i cittadini dei comuni più piccoli e magari con un'ampia estensione territoriale, che rende più difficile gli spostamenti. Bisogna fare in modo che tutti i cittadini abbiano lo stesso accesso ai servizi, la Regione dovrebbe intervenire e sostenere questi progetti. La biblioteca va considerata un servizio fondamentale, al pari dell'Anagrafe».

Ma cosa leggono i vicentini? In testa alla classifica della Rete delle biblioteche, tra gennaio e aprile 2022, si è imposta Sveva Casati Modignani con "Segreti e ipocrisie". Secondo posto, tra i romanzi, per "I leoni di Sicilia" di Stefania Auci, mentre al terzo c'è Fabio Volò con "Una gran voglia di vivere". La classifica prosegue con "La casa delle voci" di Donato Carrisi "La vi-



Il servizio Le biblioteche della Rete vicentina stanno riprendendo le loro attività dopo la pandemia ARCHIVO

●● Cultura e pace

La crescita
Le biblioteche come «presidi di cultura, ma anche di pace», aveva sottolineato il consigliere provinciale delegato Marco Guzzonato presentando l'adesione della rete al Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani. «Convintamente - aveva detto - ribadiamo il ruolo che le biblioteche possono avere per la diffusione della pace, tanto più in un momento storico come quello attuale, segnato dalla crisi Russia-Ucraina. La Rete delle biblioteche vicentine, secondo l'ultimo

report di fine febbraio, raggruppa 106 biblioteche di 91 Comuni. Conta oltre 205 mila utenti ed è in costante aumento: nel 2021 ci sono stati 6.674 nuovi iscritti. Circa 65 mila hanno preso a prestito almeno un libro, ma la media è di 22 libri a testa. Le grandi lettrici sono le donne, che rappresentano il 75% degli utenti. Quanto all'età, in vetta ci sono gli adulti tra i 36 e i 60 anni (43%), mentre al secondo posto gli over 60 (22,6%). Segue poi la fascia 0-18 (19%), con gli 0-6 iscritti pari al 3,6% del totale.

ta bugiarda degli adulti" di Elena Ferrante. In realtà la classifica assoluta sarebbe dominata dall'intramontabile "Topolino", con 791 prestiti. Parte alta della classifica anche per un prodotto dal tocco vintage, ossia "Speak up: l'audiomensile per il tuo inglese", edizione 1985, con 147 prestiti. Ma i dati relativi ai periodici non sono confrontabili con i romanzi, in quanto determinati dalla somma dei vari numeri pubblicati.

Senza restrizioni, aumenta anche la voglia di viaggiare. E lo si vede dalle guide turistiche più prestate. Per quanto riguarda l'Italia, svetta Napoli, seguita da Firenze e Toscana; Roma; Torino; Venezia; Umbria e Marche, e Sicilia. Per l'estero Spagna; Parigi e Francia e Isole greche.

© REGIONE DEL VENETO

© REGIONE DEL VENETO

IL GIORNALE DI VICENZA

29/05/2022

UNIVERSITÀ La segnalazione dell'associazione "Progetto studenti" sul caso del locale VM52 di viale Margherita

Aula studio chiusa da due anni «180 posti per 5 mila ragazzi»

La sala, ferma da inizio pandemia, non ha riaperto dopo l'emergenza Suweis: «Oltre le aule non ci sono spazi per ospitare gli universitari»

Giulia Armeni
giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

●● Dietro le vetrate, luci spente e sedie vuote. Nessun libro aperto sui tavoli, nessun pc collegato alle prese, nessuno studente intento a studiare. Da oltre 800 giorni - dallo scoppio della pandemia - l'aula studio VM52 di viale Margherita è "chiusa per emergenza sanitaria". Peccato che, è la levata di scudi dell'associazione "Progetto studenti", «l'emergenza sia terminata, tutto o quasi sta tornando alla normalità e solo la sala continui a rimanere off limits».

Una chiusura ad oltranza del tutto ingiustificata per i ragazzi, da sempre "affamati" di spazi in una città che negli ultimi tempi ha conosciuto un'espansione universitaria importante, con quasi cinquemila immatricolati, ma che deve fare i conti con la carenza di luoghi fisici per la popolazione accademica.

È l'aula da 25 posti inaugurata nel 2017 rispondeva, almeno in parte, all'urgenza di sedi dove poter sostenere temporaneamente tra una lezione e l'altra.

Tanto più che il locale - concesso in comodato d'uso dal Comune alla Fondazione studi universitari per sei anni a 1.800 euro annui - nasceva proprio con l'obiettivo di restare aperto da mattina a sera sette giorni su sette, durante le sessioni d'esame.

Nella segnalazione-denuncia che arriva da David Suweis di "Progetto Studenti" (che sulla questione ha avviato una petizione raccogliendo centinaia di firme), emerge dunque il macroscopico

problema dell'assenza di postazioni per gli universitari al di fuori delle aule e dei laboratori.

«La situazione dei posti per studiare in università a Vicenza è drammatica - dichiara Suweis in un video rilanciato sui social - poco meno di 180 posti tra viale Margherita, Barche e San Nicola a fronte di una popolazione di quasi 5 mila studenti».

Un rapporto "scrivanie-universitari" che si attesta perciò su 1 a 26 o, per dirla come Suweis, «per ogni studente che riesce a trovare un posto, altri 25 devono rinunciare e questo non può che scoraggiare i ragazzi a frequentare le lezioni in presenza e dunque nella sede universitaria». Oltre al blocco prolungato di VM52 infatti, la battaglia degli studenti si focalizza anche sulla totale mancanza di tavolini/sedie nel nuovo edificio di viale Margherita. Il secondo e terzo stralcio della cittadella universitaria, inaugurato lo scorso 30 settembre, è infatti privo di zone dove studiare o semplicemente riposare durante le lunghe giornate accademiche. Eppure, ricorda Suweis, «la nascita della nuova sede di viale Margherita l'abbiamo salutata come una speranza per poter mettere fine a condizioni di disagio come questa, ma così non è stato». Un disagio che, da settembre, sarà se possibile ulteriormente amplificato: come riferisce anche Silvia Astolfi, sempre di "Progetto studenti", con il nuovo anno accademico si va verso ad un rientro in presenza per tutti, senza più attività a distanza.

«Per questo stiamo insi-



Luci spente. La saletta è stata inaugurata nel 2017, offre 25 postazioni e doveva funzionare sette giorni su sette



●● L'iniziativa

Il Maggio dei libri
Dopo due anni in punta dei piedi, causa pandemia, quest'anno anche il Maggio dei libri è tornato a respirare. La campagna nazionale ha interessato anche le biblioteche vicentine, con l'organizzazione di varie iniziative in provincia. Ce n'è una che è stata lanciata capillarmente e riguarda la distribuzione del "Metrolibro". Un'idea pensata per accompagnare i piccoli lettori nella crescita e per offrire spunti agli utenti di diverse fasce d'età. Diecimila i "metrolibri" stampati e che ora distribuiremo alle

biblioteche in proporzione alla popolazione e poi ogni struttura deciderà come distribuirli a sua volta», spiega Lidia Zocche, responsabile della Rete. Il metro, realizzato con la collaborazione dell'illustratrice Laura Moretto, indica per ogni altezza - intesa come fascia d'età dei bambini - un suggerimento di lettura. Il Maggio dei Libri è nato nel 2011 e invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono.

© FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI

L'INCONTRO Martedì nel polo di ingegneria

A colloquio con le aziende Torna "Speed interview"

Una "batteria" di colloqui della durata di sei minuti ciascuno, per presentarsi, raccontarsi, candidarsi.

Da una parte gli studenti del polo universitario di Vicenza, dall'altra i manager di grandi aziende del territorio (da Viacqua a Zeta Farmaceutici, da Bdf a Adacta e poi Stiga, San Marco, Sisma, Generali, Mitsubishi, Maxidi).

È in programma infatti martedì 31 maggio dalle 11

alle 13.30 (su due turni), in viale Margherita 87, sala 3, la nuova edizione di "Speed Interview", organizzata dalla Fondazione studi universitari in collaborazione con Jest (Junior enterprise di ingegneria gestionale).

La partecipazione è previa iscrizione e per accreditarsi c'è tempo ancora per tutta la giornata odierna, al sito della Fondazione studi. **G.Ar.**

© FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI

stendo sul ruolo strategico di VM52, dal momento che i motivi di areazione e legati al Covid che vengono addotti cozzano con il fatto che nella sala ci sono le finestre e che in tutti gli altri ambienti universitari non c'è nemmeno più l'obbligo della mascherina», è l'affondo di Suweis, che rammenta come, da regolamento dell'aula studio, gli studenti abbiano voce in capitolo nella pianificazione oraria dello spazio, assieme alla Fondazione.

«Urge trovare delle soluzioni - concludono i ragazzi - per questo convocheremo nei prossimi giorni attorno ad un tavolo sia la Fondazione che il Dipartimento di tecnica e gestione dei sistemi industriali di Unipd, oltre al Comune».

© FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI